

IN LENTO DECLINO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

L'industria manifatturiera ticinese chiude il 2015 in fase negativa. Il lento declino settoriale innescato un anno prima trova conferma anche con i dati del quarto trimestre. Gli imprenditori seguitano a lamentare la contrazione degli ordinativi e dei livelli di produzione, e il graduale deterioramento della situazione reddituale delle aziende. Un miglioramento della fase congiunturale è rinviato per la seconda metà del 2016; nel frattempo gli operatori restano piuttosto prudenti e non escludono possibili correttivi nei livelli d'impiego.

Manifatture

I dati del quarto trimestre 2015 confermano il lento declino che da inizio anno caratterizza l'evoluzione dell'industria manifatturiera ticinese. Le aziende del settore seguitano a lamentare la scarsità della domanda e problemi di concorrenzialità sui mercati esteri. Nell'ultimo periodo dell'anno, gli operatori annunciano infatti una nuova contrazione degli ordinativi e dei livelli di produzione, sia su base mensile che annua, e la riduzione dei prezzi di vendita. Parallelamente, le capacità tecniche di produzione sono

giudicate complessivamente consone alle necessità e sfruttate a un grado dell'85%, e il livello d'impiego è giudicato adeguato alle necessità da nove imprenditori su dieci. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è peggiorata secondo il 46% degli interpellati, è rimasta inalterata per il 53% e migliorata per l'1%; la situazione delle imprese è giudicata a gennaio né buona né cattiva dal 74% degli operatori, buona dal 15% e cattiva dall'11%.

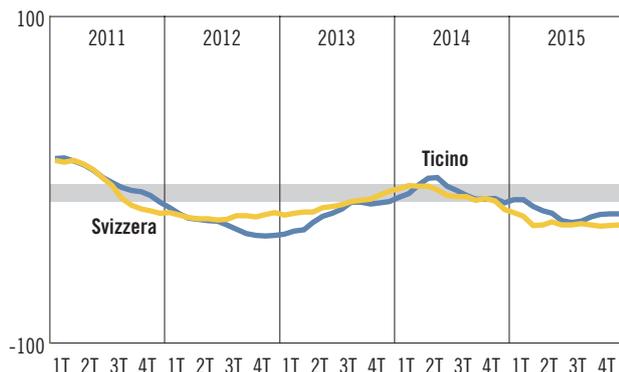
Forti di una produzione assicurata per 4,9 mesi, gli operatori formulano **pro-**

spettive prudenti. Per i prossimi tre mesi si attendono un lieve calo degli ordinativi, stabilità dei livelli di produzione, una nuova riduzione dei prezzi di vendita e possibili correttivi al ribasso dei livelli d'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

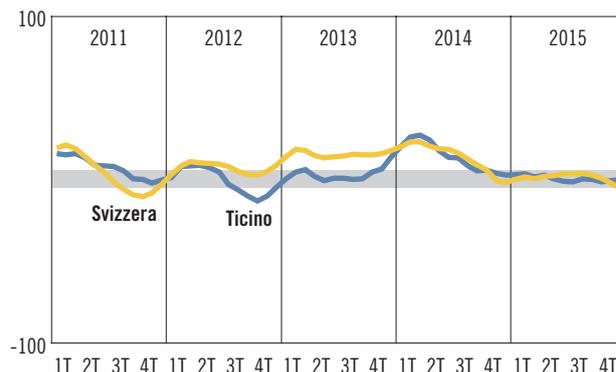
Mercato estero

Le aziende prevalentemente orientate al mercato estero seguitano a soffrire la perdita di competitività sui mercati internazionali. L'evoluzione congiunturale del sottocomparto continua a indebolirsi, condizionata dalle contrazioni degli ordinativi e dei livelli di produzione (sia su base mensile che annua). Il livello d'impiego è ritenuto consone alle necessità dall'80% degli imprenditori interpellati, mentre è giudicato eccessivo dal 20%, e le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'84%, sono giudicate adeguate all'attività. Circostanze tali per cui la già delicata situazione reddituale delle imprese è rimasta stabile per la metà dei casi sondati, è peggiorata per il 29% e migliorata per il 21%.

F. 1 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2 Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



IN LENTO DECLINO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

Con una produzione assicurata per 5,2 mesi, gli industriali **pronosticano** per i prossimi tre mesi ordinativi stabili e una leggera ripresa dei livelli di produzione, stabilità dei prezzi di vendita e aumento di quelli d'acquisto, senza correttivi sui livelli di occupazione. Un lieve miglioramento degli affari è atteso per la seconda metà dell'anno.

Mercato interno

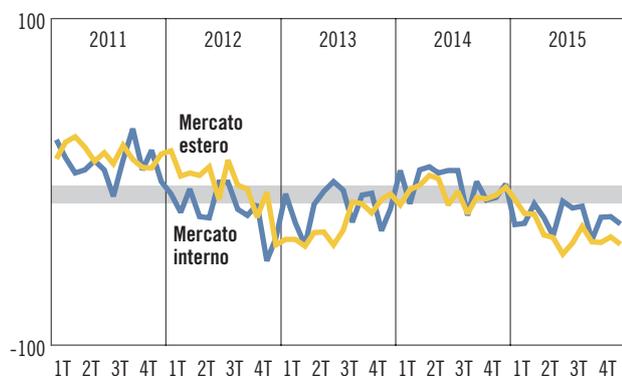
Nessuna inversione della tendenza negativa neppure per le imprese che operano

soprattutto sul mercato interno. Anche per loro, i dati del quarto trimestre 2015 registrano una nuova contrazione degli ordinativi e dei livelli di produzione. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%, sono giudicate adeguate alle necessità, così come è ritenuto consono al fabbisogno il livello d'impiego. La delicata situazione reddituale delle imprese è pertanto rimasta perlomeno inalterata secondo quanto dichiarato dal 57% degli imprenditori e peggiorata per il 43%. In tale contesto,

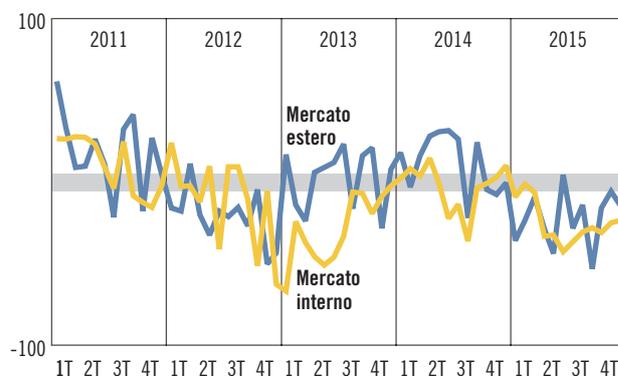
la situazione delle imprese è giudicata a gennaio né buona né cattiva dal 65% degli interpellati, cattiva dal 31% e buona dal 4%.

Con 3,7 mesi di produzione assicurata, in **prospettiva** gli operatori si attendono per i prossimi tre mesi una nuova flessione degli ordinativi, dei livelli di produzione e dei prezzi di vendita, e non escludono una correzione al ribasso dei livelli d'impiego. Un miglioramento dell'andamento degli affari è però atteso per metà del 2016.

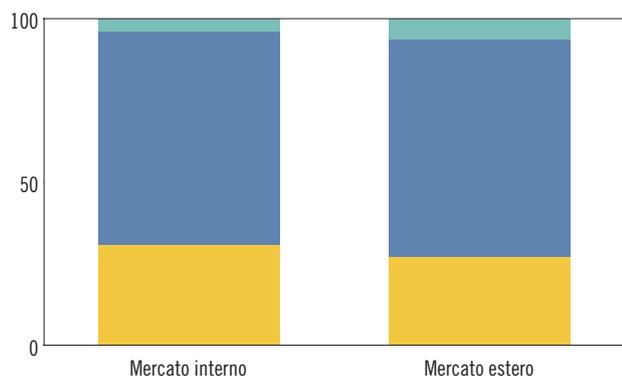
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



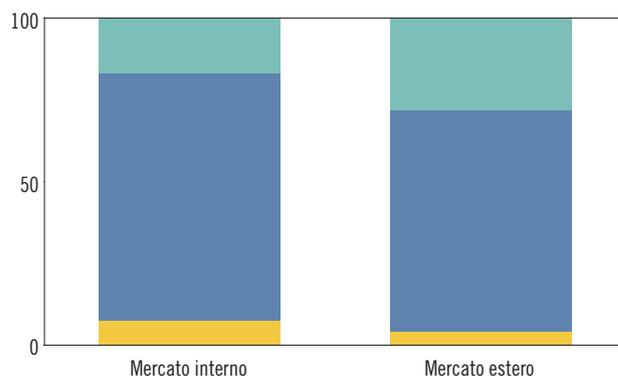
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel gennaio 2016



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel gennaio 2016



IN LENTO DECLINO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

L'opinione

Prosegue per il settore industriale il rallentamento dell'evoluzione congiunturale e il deterioramento della situazione reddituale delle imprese. Se complessivamente il livello degli ordinativi mostra una certa stabilità, a preoccupare a seguito della ridotta se non scarsa marginalità sono gli interrogativi sulla capacità delle imprese di continuare a investire sul territorio cantonale a un livello tale da garantire la propria competitività. Inoltre, la pressione sui prezzi non dà cenni di ridursi mentre diversi mercati esteri di riferimento crescono debolmente, oppure sono in evidente contrazione.

Finora i contraccolpi sul mercato del lavoro a seguito del rafforzamento del franco sono rimasti contenuti, ma l'impressione è che il 2016 potrebbe essere un anno ben peggiore da questo punto di vista. L'insufficiente rapporto di cambio franco-euro potrebbe indurre qualcuno a fare delle scelte maggiormente strutturali. Le imprese da un lato sanno che devono innovarsi e aprire nuovi mercati, ma dall'altro lato ciò presuppone investimenti importanti che non tutti sono in grado di fare, oppure che saranno realizzati altrove.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi